



ARTE del COLORE

Data: Venerdì, 15 febbraio @ 10:21:19 CET

Argomento: Educazione alle Tecniche della Luce

[I colori primari](#) [Il disco di Newton](#) [L'armonia](#)
[I colori complementari](#) [I colori secondari](#) [I colori terziari](#)
[I colori caldi e freddi](#) [I colori discordanti](#) [I toni](#)

[Le sfumature](#) [I neutri](#)

Il mondo dei colori

Il colore è una sensazione provocata dalla luce che colpisce la retina dell'occhio. Provate a fare questo esperimento: fate passare un fascio di luce bianca attraverso un prisma di vetro e vedrete che la luce verrà scomposta in un ventaglio di colori che costituiscono lo spettro solare, cioè i colori dell'iride. Ogni superficie assorbe la luce e ne riflette solo una parte. Partendo dai tre colori fondamentali, altrimenti detti primari, si può combinare praticamente qualsiasi tinta. I colori che si ottengono mescolando tra loro due primari vengono definiti secondari, se si mescolano colori secondari e primari si ottengono i colori terziari. I colori dell'iride e tutte le sfumature dello spettro sono colori puri, perché non contengono né il bianco né il nero. [I colori primari](#)



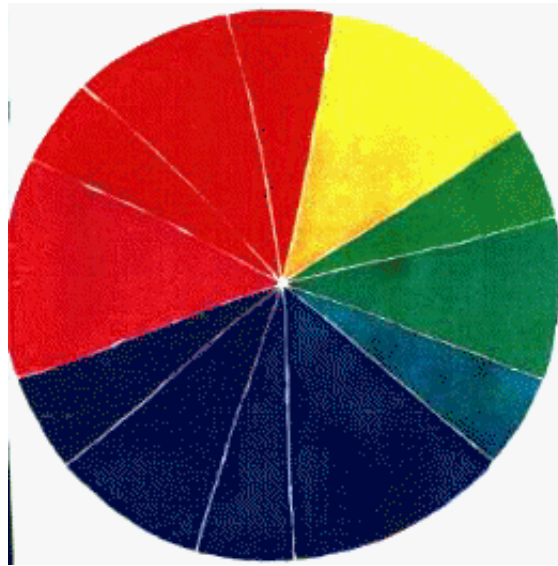
Il giallo, il blu e il rosso sono i colori primari (*in luce i colori primari sono il rosso, il blu e il verde*), così denominati perché non si possono ottenere mescolando altri colori. In teoria, dalla combinazione di questi colori si ottengono tutti gli altri e in tutte le sfumature.

Un'operazione del genere, però, è laboriosa, perciò conviene partire con qualche colore in più, usando quelli già preparati.

[Torna all'inizio](#)

Il disco di Newton

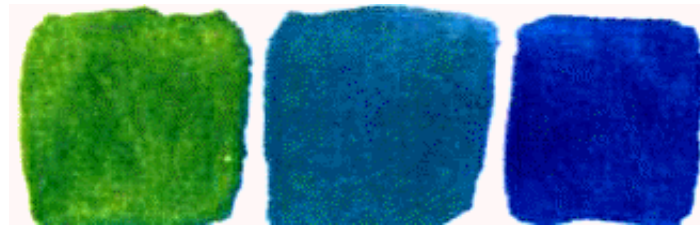
Questo disco cromatico può essere utile per comprendere i rapporti tra i colori primari e quelli secondari.



Il fisico e matematico Inglese Isaac Newton con un esperimento dimostrò che un sottile raggio di luce bianca, allorché attraversa un prisma triangolare di vetro, si decompone producendo la gamma dei colori dell'arcobaleno. Da questo esperimento deriva il cosiddetto disco di Newton che presenta i colori primari e secondari disposti in modo di passare da un primario all'altro attraverso le diverse combinazioni che da questi si ottengono. Un disco cromatico è il sistema più facile per capire come i colori interagiscono tra loro. La posizione dei colori sul disco mostra se questi sono assortiti armoniosamente (se sfumano l'uno nell'altro) o se contrastano (diametralmente opposti).

[Torna all'inizio](#)

L'armonia



Un insieme di colori può essere definito armonico quando è ben assortito, cioè quando nessuna delle singole tinte è predominante o stona accanto alle altre. Il modo più semplice per creare un insieme armonioso è combinare tra loro colori che siano contigui nel disco cromatico; per esempio il verde, il turchese e il blu creano insieme un bellissimo insieme freddo e armonico, mentre il giallo, l'arancio e il rosso danno una combinazione calda e vivace.

[Torna all'inizio](#)

I colori complementari



I colori in posizione opposta sul disco cromatico sono detti complementari e sono: l'arancio e il blu, il giallo e il violetto, il rosso e il verde. Ogni coppia offre il massimo contrasto raggiungibile perché ciascun colore non contiene traccia dell'altro. Per chi vuole dipingere su seta, questo punto della teoria cromatica è estremamente utile. Le combinazioni di colori complementari sono molto più interessanti di quelle ottenute con i colori armonici, e possono creare degli effetti davvero fantastici. L'importante è assicurarsi che i colori siano usati nelle giuste proporzioni. Se si distribuiscono dei colori complementari nelle medesime quantità si otterrà uno sgradevole effetto stridente, se invece si farà un impiego maggiore di un colore e minore del suo complementare, questo ne risulterà esaltato. Per esempio un geranio rosso su uno sfondo di foglie verdi è quanto più di vivido e brillante si possa ottenere.

[Torna all'inizio](#)

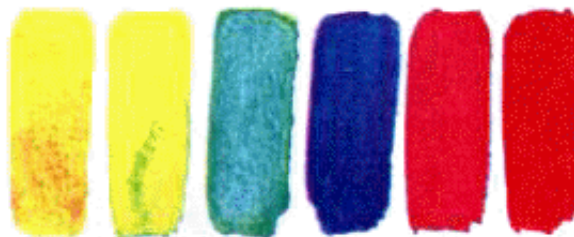
I colori secondari



I colori secondari sono quelli ottenuti mescolando due colori primari: il giallo e il rosso danno l'arancio; il giallo e il blu il verde; il blu e il rosso il violetto. I fisici che lavorano sui raggi luminosi considerano, tuttavia, il verde come un colore primario. I colori primari e i secondari sono i componenti principali dello spettro solare.

[Torna all'inizio](#)

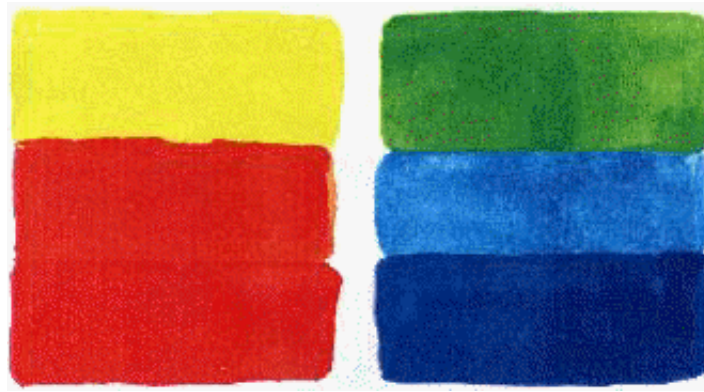
I colori terziari



I colori terziari sono mescolanze di colori primari e secondari: giallo-verde, blu-verde, blu-violetto, giallo-arancio, rosso-arancio. Il rosso, il giallo, l'arancio si chiamano colori caldi; il blu, il verde, il violetto sono colori freddi.

[Torna all'inizio](#)

I colori caldi e freddi



I colori hanno un effetto psicologico; su questa base e per convenzione si distinguono i colori caldi e i colori freddi. Dividendo virtualmente a metà il disco cromatico con una linea retta che colleghi il giallo e il violetto si avranno da una parte i colori considerati caldi, e cioè tutti i rossi, i gialli, e le loro combinazioni; e dall'altra quelli considerati freddi, e cioè i verdi e i blu fino all'indaco. I colori caldi sono vistosi e generalmente tendono a predominare sugli altri, quelli freddi invece tendono a confondersi e a dare l'impressione di essere sfumati. Per esempio se accostate un quadretto rosso vivo a uno verde, noterete che quello rosso sarà estremamente evidente mentre il verde suggerirà profondità. Per usare insieme i colori freddi e quelli caldi e ottenere un buon risultato bisognerà tener conto di queste caratteristiche: ciò vuol dire che i due gruppi devono essere ben equilibrati. Degli effetti molto belli si ottengono anche usando esclusivamente e separatamente colori freddi o caldi.

Torna all'inizio

I colori discordanti



Il disco cromatico è estremamente utile non solo perché consente la scelta di colori armoniosi, ma anche perché indica la possibilità di combinazioni diverse e più originali. Il nostro occhio è preparato a vedere i colori nella successione logica che il disco presenta, per esempio trova normale che da un rosso si passi all'arancio, ma non avrebbe la medesima reazione di fronte all'accostamento di rosa e arancio. La stessa discordanza si ha sovvertendo l'origine logico delle tonalità dei colori complementari; per esempio ci si aspetta che il viola sia più scuro del giallo e il loro abbinamento può funzionare e risultare piacevole; se, però, all'arancio si accosta il blu chiaro al posto di quello scuro l'effetto è indubbiamente sgradevole. Tuttavia anche con i colori discordanti, se usati naturalmente nelle proporzioni giuste, si possono ottenere combinazioni cromatiche molto interessanti e originali.

Torna all'inizio

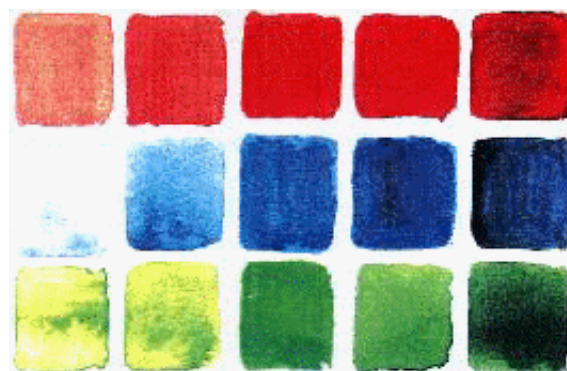
I toni



Ogni colore può avere una vasta gamma di toni. Il tono corrisponde al posto che una tinta occupa in una scala di grigi, dal chiarissimo al quasi nero. Per stabilire il tono di un colore, immaginate di fotografarlo in bianco e nero: apparirà come una sfumatura di grigio e più vicina questa sarà al bianco più il tono sarà da considerarsi chiaro. Si dice che due colori hanno lo stesso tono quando sono ugualmente scuri o chiari. Per conferire profondità e interesse a un disegno si deve prevedere un giusto equilibrio dei toni.

[Torna all'inizio](#)

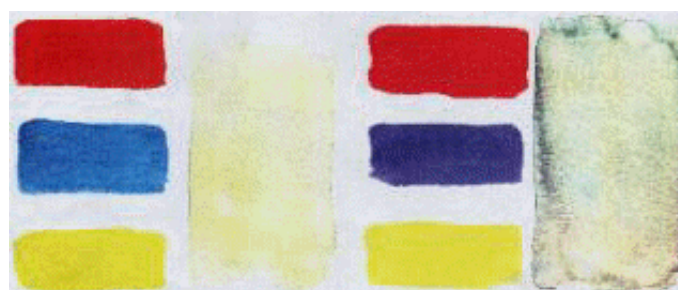
Le sfumature



Le sfumature sono variazioni graduali dell'intensità di uno stesso colore. Tutti i colori del disco cromatico possono essere scuriti o chiariti con l'aggiunta rispettivamente del nero o del bianco; per esempio, il rosso mescolato a quantità crescenti di bianco sfumerà gradatamente nel rosa chiaro; con lo stesso procedimento, ma aggiungendo il nero, si avranno sfumature fino al bruno.

[Torna all'inizio](#)

I neutri



I colori neutri sono molto usati, sia da soli, sia per far risaltare un colore brillante. I neutri, che includono il grigio, il *beige* e alcuni bruni, possono essere mescolati a tutti i colori primari e secondari. Il grigio è il più sfruttato e si può ottenere in vari modi, il più semplice è la mescolanza di bianco e nero. Un altro metodo è la mescolanza dei tre colori primari, il giallo, il rosso e il blu; i grigi che vi presentiamo qui sopra ne sono un esempio. Questa mescolanza consente, inoltre, la creazione di grigi con una leggerissima colorazione primaria. Ciò si ottiene regolando le proporzioni dei colori primari che si mescolano: se predomina il giallo, si ottiene un grigio giallastro; se predomina il rosso, il grigio è appena rosato; con il blu il grigio prodotto ha una sfumatura azzurrata. Un impiego sapiente di queste mescolanze permette la creazione di splendide fantasie monocrome tutte giocate

sulle variazioni del grigio.

Questo Articolo proviene da Accademia della Luce - educazione alle tecniche della luce
<http://www.accademiadellaluce.it>

L'URL per questa storia è:
<http://www.accademiadellaluce.it/article.php?sid=24>